

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5352 R	11 febbraio 2003	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 14 gennaio 2003 concernente la concessione alla Fondazione Vincenzo Arnaboldi, Lugano, di un contributo a fondo perso per la ristrutturazione, l'ampliamento ed il risanamento energetico della Culla-asilo nido, di proprietà dell'omonima Fondazione

1. ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE E DELLA CULLA

La Fondazione Vincenzo Arnaboldi è attiva da quasi 100 anni con lo scopo di “accogliere e assistere bambini e bambine dall'età minima di due mesi fino all'età dell'ammissione alla scuola elementare, le cui famiglie sono residenti nel Distretto di Lugano e necessitano d'assistenza sociale; ritenuto che i bambini e le bambine delle famiglie domiciliate a Lugano hanno la precedenza”.

La fondazione è proprietaria dell'omonima Culla in via ai Ronchi a Lugano, in funzione dal 1967, che accoglie ca. 75 bambini presso l'asilo nido, la cui attività è svolta a stretto contatto con le famiglie, ed una sezione di scuola dell'infanzia, destinata ai bambini che non possono essere inseriti nelle strutture comunali.

La culla offre infine, in casi particolari, la possibilità di accoglienza d'urgenza in internato per un numero ridotto di bambini.

L'attività della Culla (asilo nido e scuola dell'infanzia, all'interno dell'istituto) è riconosciuta dal Cantone e beneficia della copertura del disavanzo di esercizio, ai sensi della Legge 15 gennaio 1963, per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza (Legge maternità e infanzia).

Nel consiglio direttivo della fondazione composto da 7 membri, vi è pure un rappresentante designato dallo Stato.

I bambini che frequentano la Culla appartengono in genere a famiglie in condizioni economiche difficili, e vengono collocati prevalentemente per ragioni di lavoro dei genitori. Spesso, oltre ai problemi economici, sussistono anche difficoltà di altro genere, relative al bambino (problemi relazionali, di crescita, di apprendimento) o ai genitori (gravi conflitti familiari, inadeguatezza educativa, disagio psichico, tossicodipendenza e alcolismo). Molti bambini sono accolti alla Culla su segnalazione dei servizi sociali e alcuni vengono collocati per ordine delle autorità tutorie o giudiziarie.

L'aumento, rispetto al passato, dei casi più complessi rende indispensabile la collaborazione con i servizi summenzionati.

La collaborazione con i servizi comunali e cantonali funziona molto bene.

Si ricorda che i bisogni della prima infanzia sono in costante aumento ed il Dipartimento Sanità e socialità sta elaborando un riorientamento dell'attività svolta dagli asilo nido nel

Cantone (sussidiati e non) per il tramite della nuova legge per la famiglia, il cui messaggio 5280 è pendente davanti alla commissione della legislazione.

Nel presente messaggio vi è un esaustivo riassunto degli indirizzi della pianificazione settoriale della prima infanzia, a cui si rimanda, da dove si evince la grande attualità e necessità dell'attività proposta dalla Culla Arnaboldi.

2. OGGETTO DEL MESSAGGIO

Dopo oltre 35 anni dalla sua costruzione la struttura necessita di una robusta ristrutturazione, che permetta pure di aumentare la superficie a disposizione, permettere il risanamento energetico ed installare le necessarie misure di sicurezza antincendio. Alcune opere non possono più essere procrastinate e sono urgenti.

La ristrutturazione prevede tre tipi d'intervento.

Il primo è inerente la struttura stessa dell'edificio e comprende:

- il rifacimento del tetto
- il risanamento della struttura in cemento armato con le pareti esterne in mattone facciavista
- la parziale sostituzione dei serramenti esterni.

Il secondo è necessario per adattare l'edificio alle norme di sicurezza antincendio e creare le vie di fuga (scale esterne), attualmente inesistenti.

Per le misure antincendio la Fondazione fa riferimento alla perizia del 9 ottobre 2000, allestita da un Ufficio specialistico, che valuta e suggerisce le misure di intervento appropriate alla copertura del rischio in rapporto al tipo di attività svolta dalla Culla. È parte integrante di questo intervento la sostituzione dell'impianto elettrico e della produzione e distribuzione di acqua calda e fredda.

Il terzo elenca le opere interne inerenti la distribuzione degli spazi, per renderli più funzionali all'organizzazione dell'attività della Culla, in sintonia alle aspettative del Dipartimento.

Con questi interventi si separa la parte asilo nido dalla scuola dell'infanzia, favorendo una maggiore comunicazione "verticale" fra gruppi dei grandi e gruppi dei piccoli. Si ottengono spazi più ampi per le attività creative, si limita la libera circolazione al pubblico (creando dei luoghi di attesa), si facilita l'accesso allo stabile.

Grazie a quest'importante ristrutturazione, la Fondazione sarà in grado di far fronte a nuovi bisogni emergenti delle famiglie, discussi con il Cantone e qui ripresi:

- necessità di **assicurare una copertura per i casi di urgenza segnalati dai servizi sociali, dalla polizia, dalle autorità di tutela, dal magistrato dei minorenni**. Sono segnalazioni dovute a situazioni di forte disagio, di conflitto, di malattia in famiglia e che, per motivi di protezione, richiedono l'allontanamento immediato del minore (rientrano tra questi i casi di presunto maltrattamento e/o di abuso sessuale)

- incentivare la **collaborazione con l'attività svolta dalle infermiere pediatriche del Servizio di assistenza e cura a domicilio**, chiamate a valutare e rilevare l'identificazione dei problemi fino all'età di 3 anni, al fine di rendere possibile un intervento immediato per le situazioni a rischio
- attivare e gestire il punto di incontro, quale luogo "protetto" per assicurare l'esercizio del diritto di visita tra genitori ed il proprio figlio collocato presso la Culla, in vista di rinsaldare i legami famigliari
- suddividere l'attività della scuola dell'infanzia in gruppi "verticali" più ridotti, per facilitare il rientro progressivo del minore nella propria famiglia

3. IL PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo è stato approvato dal Cantone ed ha già ottenuto la licenza edilizia dal comune di Lugano il 10 settembre 2002.

Gli spazi sono così suddivisi:

- il piano rifugio;
- il piano con sala polivalente e con l'entrata dell'edificio, versante sud;
- il piano seminterrato (a monte della sala polivalente), con l'entrata accessibile agli invalidi. Nel piano sono inseriti i locali tecnici e le attività alberghiere: cucina, depositi vari, celle frigorifere, dispensa, stireria, lavanderia;
- il piano terreno, con l'entrata principale. Gli spazi interni sono attribuiti alla scuola dell'infanzia (incluse le camerette, il locale per la refezione, i servizi igienici). Altri locali sono riservati per il personale e l'amministrazione: contabilità, direzione, sala riunioni
- il primo piano, accoglie tre spaziosi vani per l'asilo nido (con camerette, servizi igienici) ed i locali per il personale. Al primo piano trova posto l'unità per la pronta accoglienza e la cappella;
- il secondo piano, è analogo al primo, per la parte destinata all'asilo nido. In corrispondenza all'unità per la pronta accoglienza trova posto l'alloggio privato, riservato alle suore;
- il piano tetto, in corrispondenza alla torre dell'ascensore è completato con la nuova costruzione all'interno della quale sono stati ricavati gli spazi per le attività ricreative

4. COSTI, SUSSIDI, PROGRAMMA LAVORI

Il messaggio illustra diffusamente il costo della ristrutturazione e la proposta di sussidio.

La durata dei lavori sarà pari a ca. 2 anni, dai 20 ai 24 mesi.

Per questo motivo l'attività della Fondazione dovrà essere **spostata in una sede provvisoria** con costi importanti di trasloco di affitto e di sistemazione provvisoria, valutati in Fr. 300'000.-.

L'importo definitivo sarà stabilito a dipendenza della scelta della sede, le condizioni e la durata della locazione e sarà interamente a carico del Cantone.

Il costo complessivo dell'opera è pari a Fr. 5'699'500.-, IVA inclusa.

Si propone il finanziamento massimo stabilito per legge pari al 50% della spesa preventivata, Fr. 2'850'000.-.

Il contributo è unico e non soggetto a rincaro (fondo perso).

Il piano di finanziamento è il seguente:

Costo complessivo dell'opera	fr. 5'699'500.-	
Costo della locazione	fr. 300'000.-	
Sussidio cantonale (Lmi)		fr. 2'850'000.-
Riconoscimento costo della locazione (Lmi)		fr. 300'000.-
Totale del contributo del Cantone (Lmi)		fr. 3'150'000.-
Differenza a carico della Fondazione		fr. 2'849'500.-
Costo complessivo	fr. 5'999'500.-	fr. 5'999'500.-

5. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Controllo dei costi

La commissione auspica che non vi siano sorpassi e quindi richiede la separazione tra progettazione (fino ai piani esecutivi e di dettaglio da presentare già in fase di appalto) e direzione dei lavori, conformemente ad una prassi ormai collaudata che sta dando buoni frutti.

Programma lavori

Si è accertato che i lavori non sono ancora cominciati, essi dovrebbero iniziare nel mese di settembre, riservata l'approvazione del Gran Consiglio.

I vari appalti sottostanno alla Legge sulle commesse pubbliche.

Sede provvisoria

Non è facile reperire una sede provvisoria per un numero così importante di persone. Si auspica che la fondazione possa disporre al più presto una sede provvisoria, in modo da evitare di traslocare durante l'anno scolastico, se possibile in una sede unica ma eventualmente facendo capo anche a due sedi separate.

* * * * *

Con queste considerazioni la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio in esame.

Per la Commissione gestione e finanze:

Paolo Beltraminelli, relatore

Bignasca - Bonoli - Brenni - Carobbio Guscetti -

Croce - Ferrari Mario - Foletti - Ghisletta R. -

Lepori Colombo - Lombardi - Lotti - Poli - Sadis